Giov Incontro di formazione per resp. Ministranti

GEN (ore 19.30 in Seminario)

Sab.

GEN

Giov.

Sab

Dom

Giov.

14

FEB Dom GRUPPI SAMUEL E MIRIAM

Percorso vocazionale per ragazzi e ragazze di scuola media (dalle ore 16.00 alle ore 19.00 in Seminario)

VEGLIA ECUMENICA DIOCESANA

20

(alle ore 18.00 c/o Basilica di san Nicola

INCONTRO PER ANIMATORI VOCAZIONALI

I rappresentanti di tutte le categorie vocazionali presenti in diocesi (Sacerdoti, Religiosi/e, Missionari, Diaconi permanenti, rappresentanti di Istituti secolari e del Laicato), si incontrano per pensare e animare insieme tutte le realtà diocesane.

Sab INCONTRO PER GIOVANI

Incontro/testimonianza/festa per tutti i giovani della diocesi in occasione della GMG di Panama presso la parrocchia S. Cuore di Mola (dalle ore 21.00 alle ore 24.00)

GIORNATA DELLA SEMINA - RAGAZZI SCUOLA MEDIA

09 FEB (dalle ore 16.00 alle ore 19.30 c/o Seminario - Bari)

GIORNATA DEL SEMINARIO DIOCESANO

(le offerte raccolte durante le celebrazioni, saranno devolute per il sostentamento del **NOSTRO SEMINARIO DIOCESANO**)

PROSSIMA ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

(alle ore 20.00 in Seminario – Parrocchia Buon Pastore)

GIORNATA DELLA SEMINA - RAGAZZI SCUOLA SUPERIORE

(dalle ore 9.30 alle ore 16.30 c/o Parrocchia S.M.: Assunta di Cassano Murge)

COCAR NOCAR COMMON

MATTIA: APOSTOLO PER ELEZIONE

"... LA SORTE (ADDE SV MATTIA (HE FV ASSO(IATO AGLI VNDI(I" (Atti 1,26)

e se **CHIAMASSE** proprio **TE**?



79° GIORNATA DEL SEMINARIO DIOCESANO 10 Febbraio 2019

una Comunitài che DISCERNE Hai pensato la mia vita come un DONO, e io continuo a voler tenere le redini di qualcosa che è infinito, perché viene da te. Prendi la mia vita, allontanami dalle mie egocentriche manie di controllo e guidami. Perdona i miei limiti ed amami sempre.

"non lasciarti frenare dal limite" Sandra lo diceva in uno dei suoi diari, io Gesù in questo momento ti prego affinchè il tuo immenso amore, possa liberarmi da tutti i limiti, le paure e le ricchezze umane e portami ad amarti con tutta me stessa, nella semplicità che tu sei

Signore, per tutti i malati oncologici, perché abbiano la forza di continuare a fidarsi di Dio e non perdano mai la gioia e la fede.

Grazie Sandra! Sono felice di averti conosciuto stasera. Sei stata piena di gioia di vivere. aiutami ad avere sempre questa gioia, ad amare la vita, a non scoraggiarmi mai e a buttarmi sempre nelle braccia del Signore



Ecco alcune preghiere scritte durante l'Adorazione dell' 13 DICEMBRE 2018

Continua a donarmi la consapevolezza di essere profondamente amato e custodito da te. Questa consapevolezza possa guidarmi nel

non temere di compiere una scelta sbagliata, ma nell'ascoltare il mio desiderio di vita, di vocazione, che nasce proprio dallo stupore di questo tuo

immenso amore

Signore, aiuta i giovani e noi giovani coppie ad abbandonarci a te, a non temere il nostro futuro a volte tanto incerto; aiutaci a vivere la nostra vita nella sua pienezza e con la consapevolezza che ci sarai sempre con il tuo amore a sostenerci e accompagnarci.



Da "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale - documento. finale"

LA CHIESA, AMBIENTE PER DISCERNERE.

Una costellazione di significati nella varietà delle tradizioni spirituali

104. L'accompagnamento vocazionale è dimensione fondamentale di un processo di discernimento da parte della persona che è chiamata a scegliere. Il termine "discernimento" è usato in una pluralità di accezioni, pur collegate tra di loro. In un senso più generale, discernimento indica il processo in cui si prendono decisioni importanti; in un secondo senso, più proprio della tradizione cristiana e su cui ci soffermeremo particolarmente, corrisponde alla dinamica spirituale attraverso cui una persona, un gruppo o una comunità cercano di riconoscere e di accogliere la volontà di Dio nel concreto della loro situazione: «Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono» (17s 5,21). In quanto attenzione a riconoscere la voce dello Spirito e ad accogliere la sua chiamata, il discernimento è una dimensione essenziale dello stile di vita di Gesù, un atteggiamento di fondo ben più che un atto puntuale. Lungo la storia della Chiesa le diverse spiritualità hanno affrontato il tema del discernimento, con diverse accentuazioni anche in rapporto alle diverse sensibilità carismatiche ed epoche storiche. Durante il Sinodo abbiamo riconosciuto alcuni elementi comuni, che non eliminano la diversità dei linguaggi: la presenza di Dio nella vita e nella storia di ogni persona; la possibilità di riconoscerne l'azione; il ruolo della preghiera, della vita sacramentale e dell'ascesi; il confronto continuo con le esigenze della Parola di Dio; la libertà rispetto a certezze acquisite; la verifica costante con la vita quotidiana; l'importanza di un accompagnamento adeguato.

Il rimando costitutivo alla Parola e alla Chiesa

105. In quanto «atteggiamento interiore che si radica in un atto di fede» (FRANCESCO, Discorso alla 1ª Congregazione Generale della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 3 ottobre 2018), il discernimento rimanda costitutivamente alla Chiesa, la cui missione è fare sì che ogni uomo e ogni donna incontrino quel Signore che è già all'opera nella loro vita e nel loro cuore. Il contesto della comunità ecclesiale favorisce un clima di fiducia e di libertà nella ricerca della propria vocazione in un ambiente di raccoglimento e di preghiera: offre opportunità concrete per la rilettura della propria storia e la scoperta dei propri doni e delle proprie vulnerabilità alla luce della Parola di Dio; consente di confrontarsi con testimoni che incarnano diverse opzioni di vita. Anche l'incontro con i poveri sollecita l'approfondimento di quanto è essenziale nell'esistenza, mentre i Sacramenti - in particolare l'Eucaristia e la Riconciliazione - alimentano e sostengono chi si incammina alla scoperta della volontà di Dio. L'orizzonte comunitario è sempre implicato in ogni discernimento, mai riducibile alla sola dimensione individuale. Al tempo stesso ogni discernimento personale interpella la comunità, sollecitandola a mettersi in ascolto di ciò che lo Spirito le suggerisce attraverso l'esperienza spirituale dei suoi membri: come ogni credente, anche la Chiesa è sempre in discernimento.

Canto: RESTA ACCANTO A ME (Gen Verde)

Ora vado sulla mia strada
con l'amore tuo che mi guida,
o Signore, ovunque io vada,
resta accanto a me.
lo ti prego, stammi vicino,
ogni passo del mio cammino,
ogni notte, ogni mattino,
resta accanto a me.

Il tuo sguardo puro sia luce per me ...
e la tua parola sia voce per me.
Che io trovi il senso del mio andare solo in te,
nel tuo fedele amare il mio perché.

Fa' che chi mi guarda non veda che te ...
fa' che chi mi ascolta non senta che te.
E chi pensa a me, fa' che nel cuore pensi a te
e trovi quell'amore che hai dato a me.

Canto iniziale: PER ME SI COMPIA LA TUA PAROLA

(Inno GMG Panama 2019)

Siamo pellegrini che veniamo oggi qui, da ogni continente della terra. saremo noi missionari del Signor e porteremo il suo messaggio.

E come Maria che un giorno disse "Sì" anche noi chiamati al suo progetto. Nella gioia è il cielo, e canta in allegria, tutta la terra loda i tuoi prodigi.

Eccomi, la Serva del Signor, per me si compia la tua Parola. 2 volte

Sono tua serva, sono tua figlia, ecco, tuo figlio io son.

Pronti ad uscire incontro al mondo con Maria, Chiesa pellegrina nell'amore. Giovani discepoli testimoni, con allegria, fede e vocazione.

Eccomi, la Serva del Signor, per me si compia la tua Parola. 2 volte

Non ho paura, no. Non ho paura di portare l'amore. Coinvolti adesso sì, con Maria, per essere al servizio del Signore.

Eccomi, la Serva del Signor, per me si compia la tua Parola. 4 volte

Preghiera iniziale

Arciv. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Arciv. La pace sia con voi

E con il tuo Spirito. Tutti

Arciv.: "Ascoltatemi,

figli santi, crescete come una pianta di rose su un torrente.

Come incenso spandete un buon profumo,

fate fiorire fiori come il giglio,

spandete profumo e intonate un canto di lode,

benedite il Signore per tutte le opere sue.

Magnificate il suo nome; proclamate le sue lodi con i vostri canti e le vostre cetre, così direte nella vostra lode "Quanto sono magnifiche tutte le opere del Signore!

Tutti: O Dio di infinita grandezza,

che affidi alle labbra degli uomini il compito di magnificare il'tuo nome, sostieni con la forza dello Spirito le persone a te consacrate e tutti gli operai del Vangelo,

affinché con la loro vita proclamino le tue lodi e siano buon profumo di Cristo nel mondo.

Te lo chiediamo nel Nome di Gesù, tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

Acclamazioni alla Ss.Trinità, alla B.V.Maria e ai Santi

Tutti Benedetto il Dio dei nostri Padri

Benedetto il Suo Nome Santo

Benedetto Gesù, Misericordia del Padre

Benedetto Gesù, Unico Salvatore

Benedetto Gesù, Pane per il nostro viaggio

Benedetto Gesù, Acqua per la nostra sete

Benedetto Gesù, Eterno Riconciliatore

Benedetto lo Spirito Santo, Sorgente di ogni ministero

Benedetto lo Spirito Santo, Anima della Comunità

Benedetta la Vergine Maria, Madre di Cristo e dei Popoli

Benedetta la Vergine Maria, Modello dei Cristiani

Benedetta la Vergine Maria, Sede della Sapienza

Benedetti Voi, Uomini e Donne, Amici del Signore

Il nostro Dio sia annunziato a tutti.

Preghiamo per le Vocazioni

Arciv.

Signore Gesù Cristo sommo ed eterno Sacerdote, Pastore buono delle nostre anime, ascolta la preghiera che con fiducia ti rivolgiamo per il nostro SEMINARIO DIOCESANO.

Giovani

Sia sempre una casa di fede e di impegno cristiano, ove la tua parola risuoni con abbondanza e, con la tua grazia, trovi sempre pronta accoglienza e gioiosa obbedienza.

Tutti

Fa' che vi regni un sereno clima familiare, perché i ragazzi, gli adolescenti e i giovani, aiutati dai loro educatori, possano discernere la loro vocazione e accoglierla con generosa disponibilità. Concedi a tutte le nostre comunità cristiane di impegnarsi, con il sostegno del Seminario, a suscitare e accompagnare, con la testimonianza di una vita autenticamente cristiana, il fiorire e il maturare delle vocazioni al sacerdozio.

Arciv.

La Vergine Maria Odegitria e San Nicola, nostri patroni, proteggano il nostro Seminario e illuminino il cammino dei ragazzi, adolescenti e giovani che tu, o Signore, chiami ad essere nella Chiesa dispensatori dei sacri Misteri e annunciatori forti e miti della Parola che salva.

Amen.

+ Francesco, Arcivescovo

In ascolto della Parola

Dagli Atti degli Apostoli (1,15-26)

¹⁵In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli - il numero delle persone radunate era di circa centoventi - e disse: ¹⁶ «Fratelli, era necessario che si compisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, diventato la guida di quelli che arrestarono Gesù. ¹⁷Egli infatti era stato del nostro numero e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero. ¹⁸Giuda dunque comprò un campo con il prezzo del suo delitto e poi, precipitando, si squarciò e si sparsero tutte le sue viscere. ¹⁹La cosa è divenuta nota a tutti gli abitanti di Gerusalemme, e così quel campo, nella loro lingua, è stato chiamato Akeldamà, cioè «Campo del sangue». ²⁰Sta scritto infatti nel libro dei Salmi:

La sua dimora diventi deserta e nessuno vi abiti, e il suo incarico lo prenda un altro.

²¹Bisogna dunque che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, ²²cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo, uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione».

²³Ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia. ²⁴Poi pregarono dicendo: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto ²⁵per prendere il posto in questo ministero e apostolato, che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto che gli spettava». ²⁶Tirarono a sorte fra loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

♦ MATTIA significa: DONO DI DIO.

È lui il dono che Dio farà alla comunità dei discepoli in sostituzione di Giuda Iscariota.

Ciascuno di noi è un DONO per l'altro, per la Comunità. Tu sei un DONO di Dio per i fratelli

È il fascino della vita di fede, della vita cristiana, del rapporto con Dio. Sentirsi e concepirsi come un DONO di Dio per il bene degli altri, della comunità.

Ne sei consapevole? Per chi ti senti DONO?

♦ MATTIA: APOSTOLO PER ELEZIONE

Mattia era un **amico** del Signore, era già suo **discepolo**, è stato **testimone** insieme agli altri della risurrezione di Cristo. Viene scelto, eletto e associato agli undici apostoli.

UNA VOCAZIONE NELLA VOCAZIONE! Amico, discepolo, testimone, apostolo.

Sentiamo riecheggiare le parole che Dio dice al profeta Isaia (49,6): "è troppo poco che tu sia mio servo.... Io ti farò luce delle nazioni perché tu porti la mia salvezza fino all'estremità della terra"

Anche per Mattia si compie questa Parola; Non è sufficiente per il Signore che Mattia sia suo discepolo, L'essere stato testimone della Sua resurrezione, lo rende apostolo, "luce delle genti", perché annunci con la sua vita la salvezza di Dio a tutti i popoli. Mentre chi presiede fa l'offerta dell'incenso, chi può si metta in ginocchio

Canto d'adorazione: ASCOLTA QUESTE MIE PAROLE

(Emilio Munda - Cristiana Di Stefano)

A te, che sei sceso fin quaggiù per lavarci dai peccati, voglio esprimere il mio amore e dare lode. A te, che hai voluto farti uomo per portare quella croce che era destinata a me, soltanto a me.

Ascolta queste mie parole che nascono dal cuore, io ti amo, mio Signore, perché sei qui con me.
Mi perdoni se ho sbagliato e mi accetti come sono, è per questo che ti invoco, resta per sempre accanto a me.

A te, io confido ogni dolore e lo so che puoi capire, perché hai sofferto come uomo, io canto lode. A te, che guarisci ogni rancore nei ricordi e nel mio cuore, indicandomi la strada che porta a te.

Ascolta queste mie parole che nascono dal cuore, io ti amo, mio Signore, perché sei qui con me. Mi perdoni se ho sbagliato e mi accetti come sono, è per questo che ti invoco, resta per sempre accanto a me.

Canto: VOCE DEL MIO CANTO (Gen Rosso)

Una luce che rischiara la mia via, la mia casa, sei. Il coraggio del mio andare, la mia forza nel restare, sei. La speranza nel timore, la carezza nel dolore, il rifugio del mio cuore.

Sei tu, la voce del mio canto, sei, il pane quotidiano, sei, tu l'unico mio bene, sei.

La pienezza della gioia, il Signore della storia, sei. Dentro il cuore sei la voce, cireneo della mia croce, sei. La risposta al mio cercare, sei il premio al mio donare e la gioia nell'amare.

Sei tu, la voce del mio canto, sei, il pane quotidiano, sei, tu l'unico mio bene, sei. Sei tu, sorgente dell'amore, sei, respiro del mio cuore, sei, il faro nella notte, sei. Tu sei.

Riflessione dell'Arcivescovo

E tu hai scoperto questa amicizia con il Signore? A che punto sei nel cammino di discepolato? In che modo stai testimoniando l'incontro con il risorto, il fascino del Vangelo?

Mattia scopre la sua vocazione all'interno della COMUNITA'

che PREGA,

che **ASCOLTA** l'insegnamento degli apostoli, si **RIUNISCE** per la frazione del pane e **CONDIVIDE** i beni materiali.

È una COMUNITA' che **AFFASCINA** e **TESTIMONIA** la presenza del Signore.

È una COMUNITA' che **ACCOMPAGNA**, che **DISCERNE** i vari carismi tanto da individuare Giuseppe e Mattia come successori di Giuda.

È una COMUNITA' che si fa **STRUMENTO** della chiamata del Signore.

"... la sorte cadde su Mattia"

È lo Spirito Santo che sceglie Mattia, "cadde" su di lui per associarlo agli undici apostoli.

La tua Comunità, in che modo manifesta la presenza del Signore che chiama e accompagna?

Come Comunità cristiana, siamo un terreno fertile, dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi?

E io, come GIOVANE IN CAMMINO, mi lascio INTERPELLARE E ACCOMPAGNARE da una Comunità che ASCOLTA la Parola, CELEBRA i sacramenti, PREGA e CONDIVIDE con gli altri i suoi beni?

Fa o Signore che io mi senta sempre più un **DONO**da condividere con gli altri; **affascinato** e **sostenuto** dalla Tua Parola, **accompagnato** e **incoraggiato** dalla Tua Chiesa,
fa che io senta sempre più il Tuo AMORE
che mi **CHI-AMA** ad essere luce
per coloro che poni sul mio cammino.

AMEN.

i miei pensieri...

capaci di **TESTIMONIARE** con il dono della propria vita la bellezza e la gioia di spendersi per Cristo e per i fratelli.

Mattia viene scelto per questo!!

e se **CHIAMASSE** proprio **TE?**

Fino a che punto saresti TESTIMONE della resurrezione?

DONERESTI la tua vita totalmente al Signore Per l'edificazione del Suo Regno, Per il bene della Sua Chiesa e e di tutti i fratelli?

i miei pensieri...

Insieme al noostro Pastore, in preparazione alla

79° GIORNATA DEL SEMINARIO DIOCESANO,

vogliamo chiedere:

Manda, o Signore, santi sacerdoti e ferventi religiosi alla tua Chiesa!

Il vescovo, successore degli apostoli, ci invita, attraverso la preghiera, a discernere quali discepoli sono chiamati a diventare apostolic.

La sorte cadde su Mattia perchè era tesimone della risurrezione.

E noi come comunità Cristiana, quale criterio di discernuimento utilizziamo per accompagnare i giovani a scoprire la loro vocazione?

Non basta essere discepoli, amici di Gesù, Non basta essere battezzati e buoni cristiani dai sani principi,

Lo Spirito Santo ci chiede di essere

TESTIMONI di un *incontro* che salva,
di un *amore* che sazia,
di un Vangelo che da vita,

MARTIRI,

Per riflettere...

"Pietro si alzò in mezzo ai fratelli..."

Il vicario di Cristo, **prende la parola** e **aiuta la Comunità** a discernere l'accaduto, ovvero il tradimento di Giuda.

Pietro, dopo aver pregato con la Comunità radunata, invita tutti a discernere il da farsi. Si rende necessaria la sostituzione di Giuda con un altro apostolo.

È impossibile non tornare a quel 7 Luglio scorso dove il successore di Pietro, Papa Francesco, in mezzo ai fratelli delle Chiese ortodosse, dopo aver pregato, prende la Parola per invocare il dono della Pace su tutti I popoli del Medio Oriente.

La Chiesa tutta fa DISCERNIMENTO su ciò che è necessario chidere allo Spirito Santo.

Pietro chiede il dono di un apostolo, Papa Francesco chiede il dono della Pace.

Anche noi, questa sera, siamo qui radunati come le prime comunità cristiane, attorno al nostro Pastore per discernere cosa è più necessario per la nostra Chiesa locale.

Canto: COME UN PRODIGIO (Debora Vezzani)

Signore, tu mi scruti e conosci, sai quando seggo e quando mi alzo. Riesci a vedere i miei pensieri, sai quando io cammino e quando riposo. Ti sono note tutte le mie vie, la mia parola non è ancora sulla lingua e tu, Signore, già la conosci tutta.

Rit. Sei tu che mi hai creato e mi hai tessuto nel seno di mia madre. Tu mi hai fatto come un prodigio, le tue opere sono stupende e per questo ti lodo.

Di fronte e alle spalle tu mi circondi, poni su me la tua mano.

La tua saggezza, stupenda per me, è troppo alta e io non la comprendo.

Che sia in cielo o agli inferi, ci sei, non si può mai fuggire dalla tua presenza.

Ovunque la tua mano guiderà la mia. Rit.

E nel segreto tu mi hai formato, mi hai intessuto dalla terra. Neanche le ossa ti eran nascoste, ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi. I miei giorni erano fissati quando ancora non ne esisteva uno e tutto quanto era scritto nel tuo libro. **Rit.**

In ascolto di un testimone

Dalla «Omelie sugli Atti degli Apostoli» di san Giovanni Crisostomo, vescovo (Om. 3, 1. 2. 3; PG 60, 33-36, 38)

Mostraci, Signore, chi hai designato

«In quei giorni, Pietro si alzò in mezzo ai fratelli e disse...» (At 1, 15). Dato che era il più zelante e gli era stato affidato da Cristo il gregge, e dato che era il primo nell'assemblea, per primo prende la parola: Fratelli, occorre scegliere uno tra noi (cfr. At 1, 21-22). Lascia ai presenti il giudizio, stimando degni d'ogni fiducia coloro che sarebbero stati scelti e infine garantendosi contro ogni odiosità che poteva sorgere. Infatti decisioni così importanti sono spesso origine di numerosi contrasti. E non poteva essere lo stesso Pietro a scegliere? Certo che poteva, ma se ne astiene per non sembrare di fare parzialità. D'altra parte non aveva ancora ricevuto lo Spirito Santo. «Ne furono proposti due, Giuseppe, detto Barsabba che era soprannominato Giusto, e Mattia» (At 1, 23). Non li presentò lui, ma tutti. Lui motivò la scelta, dimostrando che non era sua, ma già contemplata dalla profezia. Così egli fu solo l'interprete, non uno che impone il proprio giudizio. Continua: Bisogna, dunque, che tra questi uomini che sono radunati con noi... (cfr. At 1, 21). Osserva quanta oculatezza richieda già nei testimoni, anche se doveva ancora venire lo Spirito. Egli comunque tratta con grande diligenza questa scelta. Tra questi uomini, prosegue, che sono stati con noi tutto il tempo che visse tra noi il Signore Gesù. Parla di coloro che erano vissuti con Gesù, non quindi semplici discepoli. All'inizio molti lo seguivano: ecco perché afferma: Era uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e avevano seguito Gesù. «Tutto il tempo in cui il Signore Gesù ha vissuto in mezzo a noi, incominciando dal battesimo di Giovanni» (At 1, 21). E sì, perché gli avvenimenti accaduti prima, nessuno li ricordava con esattezza, ma li appresero dallo Spirito. «Fino al giorno in cui (Gesù) è stato di tra noi assunto in cielo, uno divenga insieme a noi testimone della sua risurrezione» (At 1, 22). Non dice: testimone di ogni cosa, ma «testimone della sua risurrezione», semplicemente.

Infatti era più credibile uno che affermasse: Colui che mangiava, beveva e fu crocifisso, è proprio lo stesso che è risuscitato. Perciò non era necessario che fosse testimone del passato né del tempo successivo e neppure dei miracoli, ma solo della risurrezione. Gli altri avvenimenti erano noti ed evidenti; la risurrezione invece era avvenuta di nascosto ed era nota solo a quei pochi. E pregavano insieme dicendo: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra...» (At 1, 24). Tu, non noi. Molto giustamente lo invocano come colui che conosce i cuori: da lui, infatti, dev'essere fatta l'elezione, non da altri. Pregavano con tanta confidenza, perché era proprio necessario che uno fosse eletto. Non chiesero: Scegli, ma: mostra l'eletto, «colui che hai eletto», ben sapendo che tutto è già stabilito da Dio. «E li tirano a sorte». Non si ritenevano degni di fare essi stessi l'elezione, per questo desiderarono essere quidati da un segno.